Anno X. TORINO, Martedì 26 Dicembre 1876 Num. 356.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 72	Sem. 39	Trim. 20.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia REUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficiale).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Le spese obbligatorie dei Comuni — Le somme che spendano annualmente — Le tasse che pagano — Le Provincie — Necessità di una riforma.

Gli avversarii delle libertà comunali sogliono accusare i Municipii di prodigalità. Ma ancorchè fossero di loro natura spenderecci, il che non crediamo, la nostra legge non lascia gran margine a quest'allegata viziosa tendenza. Infatti i precedenti Governi trovarono, per soddisfare la reale loro mania di spendere, cosa comodissima il convertire i Comuni in altrettanti strettoi d'imposte, privarli delle loro rendite naturali, porre sulle loro spalle un cumulo di spese obbligatorie, non pure quelle che tornano vantaggiose ai singoli Comuni, ma alcune altresì che hanno per iscopo il servizio in genere dello Stato.

Per la legge del 1859 erano stabilite come obbligatorie le spese per l'ufficio ed archivio comunale, gli stipendii del segretario ed altri impiegati, la riscossione delle entrate comunali, le imposte dovute dal Comune, la conservazione del patrimonio comunale, il pagamento dei debiti esigibili, le strade comunali, le vie interne e piazze pubbliche, il culto e cimiteri, l'istruzione elementare dei due sessi, la guardia nazionale, l'abbonamento alla raccolta ufficiale degli atti del Governo e gli uffizi elettorali. E per soprassello tutte le altre poste a carico dei Comuni da speciali disposizioni legislative e da precedenti deliberazioni del Consiglio comunale esecutorie.

Per la legge de' 20 marzo 1859 fu rincarata la dose. Furono invero tolte le spese del culto, benchè i Comuni siano tuttavia tenuti ancora alla conservazione degli edifizii destinati ad esso, nel caso d'insufficienza d'altri mezzi per provvedervi, e cessata è pure la spesa della guardia nazionale; ma furono posti a loro carico il servizio dei medici, chirurghi e levatrici pe' poveri, la difesa dell'abitato contro i fiumi e torrenti, la costruzione e mantenimento dei porti, fari ed altre opere marittime, il mantenimento degli edifizii ed acquedotti comunali, l'illuminazione, i registri dello stato civile, le quote di concorso alle spese comunali e consorziali, le sale d'arresto presso la giudicatura, il mantenimento e la custodia dei detenuti, la polizia locale.

Ma qui non finisce la lunga serie. V'è in coda l'aggiunta delle spese poste a carico dei Comuni da speciali disposizioni del Regno. Poichè le nostre leggi sono fatte sì bene che per comprenderne la portata bisogna ad ogni piè sospinto ricorrere alla Raccolta generale. Ed in questa si trova la legge del 5 maggio 1861 che rende obbligatoria la festa dello Statuto; quella del reclutamento dell'esercito che impone ai capoluoghi di circondario l'obbligo di provvedere locali e suppellettili ai Consigli di leva; un'altra che prescrive delle somministranze alle truppe in marcia; il Codice civile che rende, pel principio generale posto agli art. 1500 e 1501, risponsabili i Comuni dei danni cagionati da sommosse; l'ordinamento giudiziario che accolla ai Comuni le spese necessarie pel primo stabilimento e pigioni delle Corti d'Assisie, dei Tribunali di circondario e delle Preture; poi la legge del 1855 sul catasto che addossa altri pesi sulle loro spalle; quella del 1865 sulla sicurezza pubblica che pone a loro carico la metà della retribuzione dovuta ai bassi uffiziali ed alle guardie. Infine spese postali, pei vaccinatori, per la verificazione dei pesi e delle misure. Come si vede, se i Comuni hanno a sopperire a tutte le spese predette non possono largheggiare nelle facoltative.

Con tutta quella farraggine di spese imposte dalla legge comunale e provinciale e da tutte le altre che abbiamo accennate, gli ottomila Comuni italiani non ispesero nel 1874 che 397 milioni, 264 per le spese ordinarie e 133 per le straordinarie. I mezzi di cui si valsero sono le loro imposte ordinarie e le rendite patrimoniali per 206 milioni, la sovrimposta sulle tasse dirette, 97 milioni, e i mezzi straordinarii, accatti e simili, 93 milioni.

E tuttavia, se talvolta o per vanità o per soddisfare a qualche privato interesse, stanziarono somme che sarebbe stato meglio risparmiare, ne' più casi fecero opere utilissime, e chi osserva lo stato delle nostre città e le paragona con ciò che erano trent'anni sono, rimane maravigliato dai grandi progressi che si sono effettuati, in ciò che concerne la bellezza, la salubrità e generalmente i comodi della vita.

Lo Stato, come abbiamo notato, impone ai Comuni degli oneri per provvedere a servizii che dovrebbero riguardare unicamente esso, come quelli che concernono l'amministrazione della giustizia, il servizio militare, la sicurezza pubblica, e poi gli aviscera con un'infinità di balzelli, il più grave dei quali, di cui sappiamo grado a' precedenti rettori, è il carico sul dazio di consumo. Togliete a quei 397 milioni quanto pagano a titolo di fabbricati (pagano a titolo di valore locativo le scuole e persino gli ospedali!), di ricchezza mobile, di tassa di registro e di bollo e di tasse giudiziarie; e si vedrà quanto benefica riesca ancora l'azione dei Comuni e se l'accusa di prodigalità non debba anzi lanciarsi contro il Governo accentratore, che contro i Municipii che conoscono assai meglio i bisogni ed i voti dei contribuenti.

Se dai Comuni passiamo alle Provincie, le vediamo anche sopraccariche di spese obbligatorie, parecchie delle quali non sono per cosa che puri pesi, poichè riguardano uffizii di spettanza dello Stato e non dei magistrati locali. Stipendi dei loro impiegati, ponti, argini e strade provinciali, concorso alla costruzione e mantenimento degli argini de' fiumi, porti e fari, istruzione pubblica, secondaria e tecnica, accasermamento dei carabinieri, visite sanitarie in casi di epidemia ed epizoozia, servizio delle riscossioni e dei pagamenti, contributo alle spese consortili, mentecatti, pagamento dei debiti esigibili, ispezione delle scuole elementari, pensioni agli allievi delle scuole normali, uffizii di prefettura e sotto-prefettura... alleggio e mobili de' signori prefetti e sotto-prefetti. E anche qui la coda delle spese derivanti da altre leggi.

E così chi non conosce la legge del 20 marzo 1865 sui lavori pubblici ignorerà che le Provincie, che già non l'avessero, dovranno istituire un proprio personale d'ingegneri ed altri agenti tecnici pel servizio dei lavori pubblici di loro pertinenza.

E tuttavia le nostre Provincie, le quali sono, è dovere il dirlo, generalmente bene amministrate, soddisfecero nel 1874 alle multiformi loro obbligazioni, ciò sono le mentovate nella legge che specialmente le riguarda e le altre che è d'uopo pescare altrove, colla somma relativamente lieve di ottanta milioni. Non possiamo proprio dire che lo Stato siasi sempre saputo mantenere entro i limiti ragionevoli, cui si proposero e in cui si mantennero i magistrati provinciali.

Fra le riforme che si sperarono maggiormente e che è più probabile vengano mandate ad effetto dai presenti rettori, è quella dell'amministrazione dei Comuni, e delle Provincie. Conosciamo già gl'intendimenti liberali del Governo e del Parlamento a questo riguardo. Le libertà locali verranno ampliate e faremo qualche passo nella via del decentramento. Vi fosse anche qualche momentaneo pericolo nell'allentare alquanto la briglia, come ve n'ha in tutte le innovazioni, derivante dalla mancanza di pratica, non sarebbe un sufficiente motivo per mantenere i Comuni in istato di perpetua tutela. S'impara coll'uso, col senso della propria risponsabilità ed è poi presumibile che ognuno conosca meglio i fatti della propria casa che dell'altrui, gli abitanti di un Comune chi è degno della loro fiducia che non un impiegato che abita nella capitale.

Ciò che guastò molto le nostre leggi finora non fu tanto l'ignoranza dei bisogni della nazione, quanto l'eccessivo studio della fiscalità onde furono informate. Si credette coll'esca di qualche parola allettare la gente, in sostanza non era quistione che di spillare denaro in una forma o nell'altra. Sotto i reggimenti dispotici si ricorre brutalmente alla forza, i reggitori sono lupi. Col sistema rappresentativo è d'uopo salvare le forme, il taglieggiare diventa un'arte, le opere non sono leonine, ma di volpe, ma il risultamento è sempre esiziale pel popolo. Noi confidiamo che, imposte oramai tutte le materie imponibili, non s'avrà più tale preoccupazione nella confezione delle nuove leggi. E speriamo altresì che ci darà alle medesime una forma migliore, che i legislatori non si contenteranno di abolire qualche disposizione speciale e correggere qualche altra, e fare delle aggiunte, e rendere in tal modo sempre più inestricabile quel ginepraio, e così che si promulgherà una nuova legge comunale e provinciale, in cui si comprendano tutte le disposizioni che riguardano la medesima e non sia più mestieri, come ora, di ficcarsi in capo un'enciclopedia legale per conoscere tutta la portata dei singoli articoli della legge che si ha ad applicare.

Le condizioni degl'ispettori e ricevitori demaniali.

È stata pubblicata la relazione della Commissione istituita con decreto ministeriale del 20 luglio passato per studiare e proporre provvedimenti sulle condizioni e sul servizio degli ispettori e ricevitori demaniali.

Le proposte della Commissione sono molte e di diverso genere, e dalla loro attuazione si sperano molti vantaggi pel migliore andamento dell'importantissimo servizio delle tasse sugli affari. Alcune di esse mirano a migliorare la condizione dei ricevitori, come quella che eleva da 800 a 1500 lire annue nette di spese il minimo degli aggi spettanti agli stessi.

La Commissione ha inoltre proposto un nuovo sistema di scrittura e di libri contabili per gli uffizi demaniali. Quest'ultima proposta venne già accolta, e il nuovo sistema andrà in vigore col 1° del prossimo gennaio.

Quanto alle altre proposte della Commissione si aspettano sulle stesse le risoluzioni del Ministro.

Statistica parlamentare.

Dal giorno 20 dello scorso mese in cui ebbe principio l'attuale sessione, al giorno 22 in cui si è prorogata, la Camera dei deputati ha tenuto 25 sedute pubbliche.

Il Governo presentò 40 progetti di legge; di questi ne vennero approvati 14, uno è restato in istato di relazione e su sette furono nominati i relatori.

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono state 7, su due delle quali fu presentata la relazione.

La Camera approvò cinque ordini del giorno nella discussione dei bilanci ed ebbero luogo 9 interrogazioni.

Le petizioni presentate in questo periodo sono state 35 e le riferite 56.

I progetti di legge approvati sono i seguenti:

Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1877.

Stati di prima previsione della spesa dei nove dicasteri coi relativi organici del personale.

Conflitti di attribuzione.

Modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte.

Modificazione alla legge sulla contabilità generale.

Convalidazione di decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste del 1876.

È rimasto in istato di relazione il progetto di legge sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero (relatore Pierantoni).

Notizie militari.

Il Ministero della guerra ha determinato che il corso magistrale pei sott'ufficiali che aspirano a diventare maestri d'equitazione, ed il corso degli aspiranti istruttori d'equitazione, incominciano presso la scuola normale di cavalleria il 1° gennaio d'ogni anno e durano 24 mesi.

Nuova tariffa pel Canale Cavour.

Il Ministro delle finanze ha approvato una nuova tariffa-capitolato per le dispense di acqua del Canale Cavour.

La tariffa avrà vigore per sette anni, dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1884, e il prezzo dell'acqua sarà di lire duemilatrecento al modulo (cento litri al minuto secondo).

Lavori a Venezia.

Il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito di assegnare al genio civile di Venezia una somma di 500,000 lire per escavi del bacino della stazione marittima in quella città.

---

(50)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

X.

Una giornata a Narbudda.

(Segue lettera del signor Tower)

« Se la contessa Ottavia fosse rimasta « con noi, la mia condizione sarebbe stata « possibile. La contessa parla bene, ed « ho passato talvolta in sua compagnia « delle serate molto aggradevoli, e che « spero avranno anche a lei recato qual- « che soddisfazione. Ma voi non potete « figurarvi come sia stordita e leggiera « codesta francese; qualunque dimora le « torna sgradita dopo un'ora di soggiorno. « Ella si meravigliò, a torto, d'alcune « preferenze che dovevo naturalmente u- « sare verso la mia pupilla, ed appena « giunti disparve con un indiano. Colpa « sua, io non sia mica suo tutore.

« Ora ecco un altro soggetto d'esita- « zione. Volevo partir solo per Narbudda « e abboccarmi con voi, incognito; ma « non ho potuto risolvermi a lasciare la « mia pupilla esposta alle maldicenze di « una soldatesca di rame. Se conoscessi « meno le donne, direi che la mia pupilla « è d'accordo col giovane conte Elona, « uno straniero, una relazione che data « da un giorno! Vi lascio dunque sup- « porre tutto ciò che inventerebbe sul « loro conto un vicino maldicente se io la- « sciassi questo villaggio, anche solo per « una mezza mattinata.

« Colonnello, io ho dei gravi doveri da « compiere, ma non voglio scontentare « nè il ministro, nè la mia pupilla, nè « voi, nè alcuno.

« Scrivetemi le vostre intenzioni, e se « esse non si trovano in opposizione colle « mie istruzioni ed i miei poteri, mi vi « conformerò. Fino ad ora non ho rice- « vuto altri avvisi che quello apportatomi « dal conte Elona per parte vostra; ma « chi mi guarentisce, parlando legal- « mente, l'autenticità della missione del « giovane conte? Aspetto un biglietto uffi- « ciale firmato dalla vostra mano.

« Infine, volete che vi parli in confi- « denza, colonnello? Ascoltate: io conosco « gli uomini; ho compito delle missioni « diplomatiche assai serie, e voi sapete « che i ministri non accordano le loro « confidenze che a delle persone d'espe- « rienza. Ho dunque osservato il conte « Elona come studio di carattere; è que- « sta un'abitudine che applico a tutti gli « individui la cui fisonomia mi colpisce. « D'altronde a Roudjah che si può far « di meglio, allorchè nulla può esercitare « il mio incessante bisogno d'attività di- « vorante? Dio mi guardi dal sospettare « del conte Elona, lo ritengo per un per- « fetto gentiluomo, ma mi pare ch'egli « porti in sè il germe d'un disegno col- « pevole. Dobbiamo diffidare degli uomini « che si protestano *francesi d'anima e di* « *cuore*, sono degli esseri pericolosi. La « bellezza della mia pupilla parve fare « una viva impressione sul conte Elona. « Il silenzio cupo ch'egli conservò nel « nostro primo incontro mi sembra il sin- « tomo allarmante d'una grande passione. « Da quel momento, da vicino o da lon- « tano, non l'ho più abbandonato. Cre- « dereste voi ch'egli ha passeggiato tutta « la notte dinanzi alle finestre della mia « pupilla? Debbo soggiungere che le fi- « nestre non s'aprirono nemmeno una vol- « ta. Conosco le donne, e la mia pupilla « ha troppa devozione per me per darmi « il più innocente soggetto di scontento. « Questa mattina ho proposto, ad arte, « al conte Elona d'abbandonare questo « noioso villaggio e di andare a Narbudda.

« — Oh! no, — m'ha risposto lui, — « giacchè devo rimaner qui due settimane, « voglio profittare di questo soggiorno « per istudiare i costumi e gli usi degli « abitanti.

« Notate bene ch'egli non s'è mai al- « lontanato più di dieci passi dall'al- « bergo, e che nella nostra strada non « v'è un solo abitante, e nulla da stu- « diare per conseguenza negli usi e co- « stumi.

« Ho compito un grave dovere, colon- « nello Douglas; tracte della mia lettera « un partito conveniente: la confido alla « vostra prudenza ed alla vostra discre- « zione.

« Tower. »

— Ebbene! Edwardo, — disse il colonnello ripiegando la lettera, — che cosa dobbiamo rispondere a questo stupido tutore?

— Due righe nello stile ufficiale: « Signor « Tower, vi prego di seguire fino a nuovo « avviso le istruzioni datevi dal conte Elo- « na. » Mio caro Douglas, nella vostra condizione bisogna guadagnar tempo. Il tempo è il miglior aggiunta some ch'io conosca, ed allorchè noi non moriamo, egli è obbligato, pel suo mestiere, a lavorare per noi. In capo al tempo vi sono sempre degli avvenimenti obbligati di cui egli dispone da sovrano: aspettiamo ciò che egli porta per noi o contro di noi.

— E non dobbiamo far nulla noi per aiutare il tempo ed obbligarlo a lavorare per noi?

— Mio caro Douglas, tutto quel che avete potuto fare è fatto: incrociate le braccia ed aspettate, chè la vostra condizione ogni dì si migliora. La contessa è sul punto di nuovamente collegarsi a noi. Avete agito benissimo nell'allontanare questa mattina, sotto un ragionevole pretesto, il nababbo, sua figlia ed i servi più intelligenti. Ora... vedremo.

— Abbiamo parlato abbastanza dei nostri affari, possiamo ora un poco a quelli del paese; le novelle che mi vengono dagli accantonamenti lontani sono buone. Il valoroso capitano Taylor ha schiacciato ieri l'altro una banda di *Thugs* nella gola selvaggia di Nerebby. Nelle campagne continua a regnare la più grande sicurezza; non si sa nulla... Che cosa fa il vostro dèmone famigliare?

— Il mio instancabile *Nizam* a quest'ora lavora, ne sono certo; allorchè si dovrà parlare, parlerà, possiamo contare su di lui.

— Io conto pure su di voi, Edwardo.

— Sì, quando avrò dormito..... addio; temo di non trovarmi allo svegliarsi della contessa Ottavia, e voglio salutarla prima di mezzogiorno: ecco la sola ambizione che turberà il mio sonno.

— Un'ultima cosa... Ditemi, Edwardo, non vi è pericolo che il conte Elona racconti alla compagnia del signor Tower i nostri segreti domestici, il mio matrimonio stabilito col nababbo?...

— Non temete di ciò, Douglas, io conosco Elona e so che non farà e non dirà che quello ch'io gli dissi o gli scrissi di fare e di dire. Se a Roudjah il discorso cade sopra un caso imprevisto, il nostro giovane conte tacerà.

Edwardo strinse la mano a Douglas e salì lentamente la scala dell'abitazione di Narbudda.

(*Continua*).

Scontro fra briganti e soldati.

Girgenti, 23.

Nella scorsa notte una pattuglia di carabinieri e soldati della stazione di Montoni ebbe attacco di fuoco con 5 briganti a cavallo nel feudo Scratato, in territorio di Cammarata. Dopo poche fucilate i briganti fuggirono verso il feudo di Ficuzza in quel di Mussumeli. Furono arrestati due creduti manutengoli. Le autorità militari hanno prese le più energiche misure per l'inseguimento, e impadronirsi della banda.

NECROLOGIA DEL 1876.

(Continuazione).

Aprile. — Muore a Torino il 1°, dopo lunga, dolorosa malattia, Severino Grattoni.

A Venezia il 2 Cristiano Lobbia.

Il 10 a Nuova-York muore Alessandro Stewart, il più grande industriale del mondo. Lascia un'eredità di 500 milioni di lire.

Il 15 a Vienna un altro riccone, il banchiere barone Sina; ma questo non lascia che 215 milioni. Che pochino!

Il 28 a Roma Eugenio Pescetto, luogotenente di vascello, direttore della *Rivista marittima*. Aveva solo 35 anni.

E lo stesso giorno a Milano Giovanni Bajetti, maestro di musica.

Muore a Parigi Teofilo Sylvestre, eminente critico d'arte, nell'età di 53 anni.

Maggio. — Ai primi di questo mese a Monaco di Baviera more improvvisamente il conte Francesco Pocci, oriundo di Rimini, gran ciambellano del Re bavarese. Fu poeta e musico, e aveva tradotto in tedesco il *Nerone* del Cossa. Era anche pittore caricaturista e molti dei suoi lavori i giornali umoristici.

Il 28 muore a Praga Francesco Palacky, celebre storico e patriota ceco; era nato il 14 giugno 1798 a Holzendorf (Moravia); fu anche poeta e in un'ode intitolata: *Radhost* (nome d'una montagna della Moravia) profetizzò fin dal 1817 l'abbassamento e la caduta dell'Austria.

Muore a Roma il pittore G. B. Canevari in età di 87 anni. Fu ufficiale sotto Napoleone I.

Muore Luigi Van Houtte, celebre floricultore, borgomastro di Gaelbrugge presso Gand.

Il 30 muore a Biella Giuseppe Sella, fratello di Quintino; era industriale attivissimo ed anche scienziato.

In Francia muoiono a poco intervallo il Ricard, ministro dell'interno (quasi improvvisamente d'una malattia di cuore), e il Michelet, illustre scrittore e sopratutto storico.

Giugno. — Il 7 muore a Roma Enrico Alvino, architetto. Nato a Milano può tuttavia dirsi di Napoli, perchè di parenti napolitani e allevato in quella città. Aveva 67 anni. Fu non solamente architetto valente e pieno di gusto, ma scrittore e insegnante egregio. Morì di morte improvvisa mentre guardava un quadro esposto dal pittore russo Siedmisaski, intitolato *Le Luminarie di Nerone*.

Muore Roberto Napier, celebre ingegnere inglese, che costruì le più grandi navi corazzate: aveva 85 anni.

Il dì 8 muore a Nohant Aurora Dupin moglie Dudevant, conosciuta, anzi illustre e gloriosa come scrittrice, sotto il nome di Giorgio Sand. Fu uno dei più gran genii della Francia moderna: visse 72 anni, e fino all'ultimo della sua vita lavorò indefessa.

Il 23 muore a Pistoia monsignore Enrico Bindi, arcivescovo di Siena. Era letterato distinto.

Lo stesso giorno muore a Londra Matteo Noble, celebre scultore inglese.

Il sultano Abdul Aziz, spodestato dal trono, si suicida.

Hassan, fanatico, per vendicare il sultano, ammazza tre ministri e viene impiccato.

Muore a Berlino, il 27, Cristiano Goffredo Ehremberg, illustre zoologo: egli era nato a Delitzsch il 19 aprile 1794.

Il 27 muore a Ambleside (Inghilterra) Enrichetta Martineau, nata nel 1802 a Norwich, scrittrice di storie, di politica, di economia politica e di letteratura educativa. Offertale una pensione dalla Regina, essa rifiutò per mantenere la sua indipendenza.

Il 30 muore a Breslavia Clara Bauer, autrice di romanzi sotto il nome di Carlo Detlef, che divenne popolare in Germania.

A Messico muore il 20 il noto generale Santa Anna.

A Bonn il filologo Diez Federico, di 80 anni.

ESTERO

Arresti a Trieste.

Scrivono da Trieste, 22:

L'altra sera, per ordine dell'autorità giudiziaria, vennero arrestati due giovani patrioti triestini Pietro Mosetich ed E. Salvator. Pare che su di essi pesi la tremenda accusa di aver collaborato nel già soppresso giornale liberale *L'Avvenire*.

In Francia.

Una assai grave questione, che minaccia degenerare in deciso conflitto, è sorta fra la Camera ed il Senato. Dovendosi votare il bilancio delle finanze, il Senato, credendo poter valersi d'una prerogativa consentitagli dalla legge, volle ristabilire i crediti per le Corti d'Appello e per i cappellani militari.

Ma i repubblicani della Camera, i quali votarono in maggioranza per la soppressione di quei crediti, pretendono che il Senato non abbia diritto di rifare ciò che la Camera ha disfatto, e non vogliono si debba avere per valida la deliberazione dell'Alta Camera.

È una questione di competenza che dipende essenzialmente dal modo con cui si interpreta l'art. 8 della Costituzione, il quale è così concepito:

« Il Senato, in concorrenza colla Camera « dei deputati, ha l'iniziativa e la confezione « delle leggi. *Tuttavia le leggi di finanza « debbono essere, in primo luogo, presentate « alla Camera dei deputati e votate dalla « stessa.* »

A norma di questo articolo, il Senato vien dunque in secondo luogo; ma con quali attribuzioni? Questo non è scritto nè spiegato in nessun punto della legge fondamentale sui poteri pubblici. Quindi si comprende come una così inattesa lacuna nella legge scritta possa dare appiglio a simili contestazioni. Tuttavia da Versaglia scrivesi che negli uffizi della Camera si spera di poter ricomporre le cose con piena soddisfazione d'ambe le parti contendenti.

I vari gruppi repubblicani stanno combinando un'adunanza generale per istabilire una regola di condotta a tale proposito, allorquando il bilancio ritornerà davanti alla Camera emendato dal Senato.

La risposta della Turchia.

Mentre si attende la seduta plenaria della Conferenza, tanto a Londra, come a Vienna ed a Pietroborgo, la principale preoccupazione sta ora nel prevedere quale sarà il contegno della Porta di fronte alle deliberazioni delle Potenze. La *Corrispondenza di Pest* dicesi in grado di fornire degli schiarimenti a questo proposito. Secondo quel foglio, vi sono due punti sui quali la Porta non transigerà per niun conto, cioè: la questione di cedere alcuna parte del suo territorio al Montenegro ed alla Serbia, e quella di permettere che una Potenza straniera qualunque venga ad occupare militarmente alcuna delle sue provincie.

Fin dall'apertura della Conferenza i plenipotenziari turchi si propongono quindi di reclamare delle spiegazioni perentorie sopra i due seguenti punti: Le Potenze riconoscono l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano senza alcuna restrizione mentale, siccome fu da esse stipulato nel progetto di conferenza proposto dall'Inghilterra? In secondo luogo sono desse disposte a considerare il trattato di Parigi del 1856 siccome tuttora in vigore? — Se le risposte a queste due mozioni non riuscissero favorevoli, i rappresentanti della Turchia si ritireranno dalla Conferenza.

Lasciamo alla *Corrispondenza di Pest* tutta la responsabilità di una tale notizia, che a più d'uno potrà parere alquanto avventata.

Infatti, la Turchia non ci sembra giunta in posizione di voler presentare fin dalla prima seduta della Conferenza un suo programma dettagliato di discussione, pretendendo d'imporlo come un *ultimatum* all'Europa. Un tal modo di procedere non è conforme agli usi diplomatici, e tanto meno alle abitudini degli uomini di Stato turchi.

La Porta anzi cercherà di mantenersi nel campo delle transazioni, come ha sempre fatto, e quando si sentisse proprio presa alle strette, non è forse impossibile che accetti, in mancanza di meglio, la soluzione mitigata dei plenipotenziari riguardo al punto più grave dell'occupazione, cioè la creazione d'un piccolo corpo di volontari reclutati negli Stati neutri, i quali dovranno soltanto servir di guardia alla Commissione europea.

Non si sa ancora quale sorte sarà realmente riservata alla Bulgaria, ma già si conoscono i nomi di due candidati al posto di governatore generale di questa provincia: l'uno è il principe Kalimaki, ex-ambasciatore di Turchia a Berlino; l'altro è Nubar pascià, ex-ministro delle finanze del Kedivè d'Egitto. Entrambi questi uomini di Stato sono cristiani.

Malattia del Sultano.

Secondo un dispaccio dell'agenzia Maclean, in data di Pera 22 dicembre, il sultano Hamid sarebbe ammalato e si preparerebbe partire a lasciare Costantinopoli per un mese. Tale indisposizione è causa di grande malessere ed incertezza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3553), del 9 novembre, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nel decreto stesso ed agli individui nel medesimo nominati.

3. **Conferimento** di medaglie d'argento al valore di marina.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3537), del 23 novembre, con cui alla strada da Rovigo ad Adriano, è aggiunto il successivo tratto arginale per Cavanella di Po a Ca Venier, alle condizioni stabilite dalla deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo del 1° maggio 1876.

2. **Un regio decreto** (n. 3538), del 26 novembre, con cui è estesa ai consiglieri provinciali di Grosseto la esenzione dal pagamento della tassa di pedaggio pel transito del nuovo ponte sull'Ombrone, non che al Sindaco, all'ingegnere ed alle guardie municipali del comune di Grossato, quando abbiano da transitare sul ponte stesso per ragioni di servizio.

3. **Un regio decreto** (n. 3539), del 28 novembre, con cui sono introdotte alcune modificazioni ed aggiunte nel regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche nella provincia di Como.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

Notizie da Roma.

Scrivono dalla Capitale in data 23:

« Ieri il duca e la duchessa Sforza Cesarini offrirono un brillantissimo ricevimento al Principe Imperiale, al quale intervennero il principe Umberto, molti diplomatici, il Prefetto di Roma, senatori e deputati.

« Questa sera l'Imperatrice e il Principe Imperiale pranzarono al Quirinale, dove furono invitati dal principe Umberto.

« La Presidenza del Senato rinviò agli onorevoli senatori una circolare, colla quale li sollecita caldamente a venire a Roma per la discussione dei bilanci e d'altre leggi urgenti, che deve, com'è noto, incominciare dopo il Natale. »

CORRIERE DI NAPOLI

22 dicembre.

Le feste natalizie hanno fatto aumentare i poverelli. Non voltate strada, non uscite da un palazzo senza vedervene un paio addosso:

— *Signorino, facitemi la carità.*

— *Signorino, date quaccosa a lu poveriello.*

È un tormento. Ma la polizia dorme. La polizia non pensa che vi sono i regolamenti per Napoli, come per Firenze e per Torino.

Da 15 anni ci scalmaniamo senza alcun costrutto. Signor Questore, da bravo, badi anche a questo ramo di *sicurezza pubblica*, che ne ha proprio bisogno!

***

La beneficenza apre la porta alle famiglie bisognose. Il Municipio distribuirà per Natale L. 6000 ai poveri, divise tra la sede centrale e le sezioni.

Domenica poi gl'indigenti della sezione Montecalvario riceveranno nell'abolita caserma delle Guardie del Corpo un chilo di maccheroni, un chilo di pane e mezzo chilo di carne per ciascuno.

***

L'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri ha firmato un compromesso col Ministero della pubblica istruzione per l'impianto d'un istituto-convitto pei sordo-muti.

Il Ministero pagherà all'Albergo un assegno di lire 17,000, riservandosi il diritto di disporre di 20 posti nel nuovo istituto.

***

Gli egregi artisti cav. Domenico Morelli e cav. Saverio Altamura furono nominati dal Municipio direttori delle scuole pubbliche di disegno.

***

Grandi preparativi pel carnevale.

La Commissione e gli artisti lavorano *sott'acqua*, ma finora di molte idee scaturite di carri e di cavalcate nessuna ebbe la preferenza. Segreto e mistero. Un *Festival* con fiera però l'avremo in piazza Plebiscito coi cavalli della compagnia Guillaume.

Bilancio sottoscrizioni. Raccolte L. 44,460, da raccogliere L. 35,500. Totale da spendere L. 79,960. Bazza ai fornitori, agli apparatori ed ai decoratori.

***

La causa Billi contro Parise ha finito come doveva finire, colla condanna di quest'ultimo ad un mese di carcere e L. 51 di multa. Il libello è stato schiacciato, ma non la brutta impressione del processo intentato dall'onorevole deputato del 4° collegio di Napoli.

***

La questura ha teso la rete ad un bel *passerotto*... inglese e lo ha acchiappato in un albergo della città con una gran quantità di gioielli e denari indosso. Il prelodato *passerotto* aveva pizzicato in Inghilterra 100,000 lire ed era venuto qui a spassarsela facendosi passare per *milord*.

Milord da galera, direbbe un questurino.

***

L'avvenimento teatrale del giorno è l'apertura del teatro San Carlo. Chissà quanti telegrammi di *furore*, di *furorone* saranno stati spediti costà, a Milano, a Roma e tocca via. Ma io non partoggierò per nessuno, perchè a teatro ci vo a mio spese per essere più libero nei miei apprezzamenti e dirò, stando colla maggioranza degli spettatori, che l'opera *La forza del destino* è piaciuta senza trasportare all'entusiasmo, che gli esecutori sono distinti, taluni distintissimi, ma non artisti di gran cartello; che il ballo *Gretchen* di Danesi è un ballo come tutti gli altri, pieno di lungaggini e privo di buon senso.

Riassumendo quindi gli applausi e i segni... di non applausi, concluderò col dire: successo buonino.

La folla immensa di spettatori ha avuto la ventura di starsene in teatro fino alle 2 dopo mezzanotte. Costanza veramente napoletana.

L'orchestra e le masse corali hanno dato prova di gran valore sotto la magica bacchetta del maestro Serrao.

Il *San Carlo*, colla triplicata illuminazione ed i restauri testè fatti, pareva una conca di luce e di fuoco. Che gran teatrone!

***

Gli allievi del collegio di S. Pietro a Majella dettero un gran saggio musicale che riescì strepitosamente. Lauro Rossi ne fu assai lieto.

***

Il Duca di Maddaloni ha dato alla luce una commedia eroica sulle gesta dei Fiorentini. Si chiama *Stratonice* ed ottenne il suffragio del pubblico e dei soci del Circolo *Goldoni*, i quali mandarono all'autore, loro presidente a vita, una corona d'alloro. Signor Duca, riscriva per essere rincoronato!

***

Vengo a sapere che è morto l'on. comm. Paolo Cortese. Egli fu deputato per varie legislature e guardasigilli nel Ministero Lamarmora dal 24 settembre 1864 al 21 dicembre 1865.

È una perdita per il paese. T.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24 *dicembre*.

Si dicono già firmati i decreti di nomina per le nuove autorità politiche di Palermo che si dovranno trovare al loro posto per la fine dell'anno.

Si aggiunge che il Ministro dell'interno, approfittando delle vacanze parlamentari, possa recarsi in Sicilia per esaminare in persona le condizioni della sicurezza pubblica nelle principali provincie.

La *Libertà* nota come la presenza in Roma dell'ex-imperatrice Eugenia e del principino Napoleone non è assolutamente priva d'importanza politica, e infatti dà luogo a molti commenti.

Conformemente al voto del Consiglio degli Istituti di previdenza, il Ministro d'agricoltura e commercio ha nominato due sotto-commissari, con incarico di riferire sulla questione del lavoro dei fanciulli e delle donne e su quella del riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso.

La Commissione governativa del macinato, confermando il voto del Comitato tecnico, ha riconosciuto che il migliore dei pesatori presentati al concorso è quello di un tedesco: von Ernst. Questo congegno subirà quindi un terzo esperimento prescritto dal programma di concorso. Riuscendo questa prova definitiva, verrà aggiudicato il premio di L. 30,000 al pesatore Ernst.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

25 dicembre 1876.

Altezza baromet. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 728,9	— 3,2	3,7	100	14° 46'	S O d.	n. f.
9 a. 729,3	— 3,6	3,0	103	14° 45'	S O d.	n. f.
12 m. 729,0	— 3,3	3,7	96	14° 50'	S O d.	n. f.
3 p. 729,1	— 2,9	3,7	98	14° 49'	S O d.	ser. n.
6 p. 729,8	— 1,6	4,0	96	14° 49'	S O d.	ser.
9 p. 730,5	— 3,6	3,4	91	14° 45'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima — 4,5. massima — 0,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 26 — 6,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 42.

Nascere della **LUNA**, 1 23 sera. — Passaggio al meridiano, 9 14 sera — Tramonto, 4 0 matt.

Giorno della Luna 12°.

Cronaca

Ospizio pei ciechi. — Oggi si raduna nel Palazzo Municipale il Comitato per promuovere la creazione d'un Ospizio pei ciechi, nominato dall'adunanza che ebbe luogo dietro iniziativa del benemerito conte Ricardi. Ne fanno parte il conte Sclopis, i signori Olper, Maille, Nigra, Gamba, Trocelli, i conti Solino e Gazelli, e il parroco di S. Francesco da Paola.

Carnevale. — Ci dànno una notizia che non possiamo a meno di approvare. Quest'anno nei paraggi municipali spira un vento poco propizio alle feste carnevalesche. La Commissione del bilancio ha stanziato solo dieci mila lire nel caso si faccia la fiera dei vini.

Il banco di beneficenza poi verrà collocato

APPENDICE

MEFISTOFELE

OPERA DI

ARRIGO BOITO

Non sarà discaro ai nostri lettori che noi diamo in succinto il soggetto dell'opera grandiosa che sarà rappresentata questa sera sulle scene del nostro massimo teatro. La novità dello spettacolo e dell'argomento scelto, l'essere e poesia e musica fattura dello stesso autore, l'entusiasmo e le severe critiche che quest'opera ha suscitato altrove, tutto ciò non può non aver destato una grande aspettazione e un vivo interesse nei Torinesi chiamati anch'essi stassera a giudicare il coraggioso tentativo del giovane maestro. Per loro adunque l'aver prima un'idea imparziale del soggetto del dramma deve tornare opportuno, perchè ciò li aiuterà forse ad afferrare e seguitare meglio il pensiero musicale dell'autore.

L'argomento, il sanno ormai tutti, è tolto da quel bellissimo poema drammatico e fantastico del Goethe, che è *Faust*.

Il Goethe però fece del *Faust* due parti. La prima, scritta nella sua gioventù, finisce colla morte di Margherita. La seconda parte, che è pur chiamata il secondo *Faust*, fu scritta assai tempo dopo, fu pubblicata dopo la morte del poeta, ed ha episodii, pensieri, scopo assai diversi della prima.

Quanti autori han preso ad argomento drammatico il *Faust*, per lo più si attennero alla sola prima parte e lasciarono la seconda. Ma A. Boito pensò che non potesse riuscire intiero e perfetto il pensiero così drammatico come musicale del suo *Mefistofele* se non avesse abbracciato e la prima e la seconda parte. Quindi un melodramma che consta essenzialmente di due episodii i quali non sono rannodati fra loro, nè hanno altra ragione di seguirsi fuorchè in entrambi vi ha parte lo stesso personaggio leggendario, ed entrambi, diversissimi fra loro, concorrono a svolgere un istesso pensiero profondamente filosofico.

Noi non istaremo a discorrere di questo o dell'allegoria che il Goethe ha inteso di nascondere nel suo stupendo poema; neppure parleremo dell'opportunità, anzi della possibilità di tradurre tutto intiero quel concetto in un *libretto* per musica, nè come e fino a qual punto il Boito, posta a maestro, ci sia riuscito.

Qui non intendendo fare nessuna critica letteraria, parleremo forse di ciò altra volta, perchè l'ardito tentativo di Arrigo Boito merita che vi si torni sopra.

Per adesso dunque daremo solo e in succinto il soggetto del melodramma.

Prologo in cielo.

Nebulosa. — Le Falangi celesti invisibili, il *Chorus mysticus* e i Cherubini nelle alte regioni celesti inneggiano al Supremo Fattore. Apparisce Mefistofele, che fa scommessa coll'Eterno Padre di adescare nelle sue reti Faust,

.....« il più bizzarro parto
Ch'ei si conosca ».....

e il quale, acceso di troppa bramosia di sapere, vorrebbe quasi trasmutare e sè qui del delirio « nulla scienza è confine. » Il *Chorus mysticus* pel Re de' cieli accetta la scommessa, e Mefistofele che ha « ribrezzo e noia » dello « sciame leggier degli angioletti, » scompare, e scende in terra ad avventurarsi nell'impresa. Seguono gli inni dei Cherubini, a cui si aggiungono, innalzandosi dalla terra, le voci delle Penitenti che salutano la Regina del cielo.

Parte prima.

Atto 1° - *La domenica di Pasqua* — Al tornar dell'aprile, fuori della porta e dei bastioni di Francoforte sul Meno, trae la gente a gruppi a passeggiare, chiacchierando, ridendo, schiamazzando allegra, spensierata. Si avvicendano banditori, carrettani, cavalcate di principi, popolani e fra di essi un *frate grigio*: Mefistofele stesso che si nasconde sotto queste spoglie. Sopraggiungono Faust e il suo discepolo Wagner a godersi anch'essi il bel tempo « al soave raggiar di primavera. » Avvicinandosi la sera, Wagner invita il maestro a ritirarsi. Ma Faust è preso alla vista del *frate grigio*, dal quale, pur avendone ribrezzo, non sa staccare il guardo. Finalmente Wagner riesce a condur via Faust; ma il *frate grigio*, non visto, li segue.

Il patto. — Nell'officina di Faust entra questi seguitato sempre da Mefistofele, sotto le spoglie del *frate grigio*. Faust, accingendosi a meditare, apre un vangelo su di un leggio, e Mefistofele allora dà fuori un urlo che richiama repentinamente l'attenzione di Faust. Questi, alla vista del frate, spaventato esorcizza qual ch'egli sia quella « furia, demonio o spettro » invocando *Belial! Incubus! Incubus!*

A queste parole il frate si trasforma e appare Mefistofele in abito da cavaliere. Faust gli domanda chi sia.

« — Sono una parte vivente Di quella forza che perpetuamente Pensa il Male e fa il Bene — Son lo spirito che nega Sempre, tutto — Son figliuol della Tenèbra — Che Tenèbra tornerà.

— Vuoi tu farti mio socio?

« — A quali patti?

« — V'è tempo a ciò — Io in terra mi lego a' tuoi servigi — Ma laggiù la voce muterà.

« — Per l'altra vita non m'importa (soggiunge Faust, il filosofo scettico che nella ricerca del vero ha consumato inutilmente i suoi giorni) — Se tu mi doni su questa terra un'ora di riposo — In cui s'acqueti l'anima... allor sono tuo.

Mefistofele acconsente e il patto fra loro è stretto.

I due, servo e padrone, salgono sul mantello fatato di Mefistofele che li porta via entrambi.

Atto II - *Il giardino.* — Faust ringiovanito e dedito al buon tempo, ammaliato da

quest'anno sotto l'atrio del Palazzo Carignano.

Pranzo per rallegrare la serietà municipale. — Un buon numero dei nostri consiglieri municipali il giorno 28 andranno a fare un allegro pranzo sociale dall'ormai rinomato Rondoletti.

Buon appetito e buona allegria, signori!

Teatri. — Questa sera adunque *gran'attrazione* al Regio pel *Mefistofele* di Arrigo Boito. I nostri lettori troveranno nell'Appendice il sunto del curiosissimo libretto.

Del Boito pubblicheremo nel nostro SUPPLEMENTO LETTERARIO di sabato un profilo letterario.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 8: (Lettera *A*) *Mefistofele* — **Carignano,** ore 8: *La vie parisienne* — **Gerbino,** ore 8: *I Danicheff* — **Rossini,** ore 8: *L'Albero di Natal; Chi non si lo son da ben?* — **D'Angennes,** ore 8: *Marionnia Clarin; Barba Tempesta* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *I misteri del castello di Rocca Nera,* con *Stenterello* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *La capanna di Betlemme;* 3ª parte dell'*Esposizione di Filadelfia.* Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 29. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Il freddo. — Eravamo stati veramente tanti Mathieu de la Drôme annunziando che dopo la neve avremmo avuto uno scoppio di freddo. Esso è venuto stanotte. Questa mattina abbiamo il più bel gelo che sinora ci sia stato. È venuto a tempo a farci asciugare il pantano in cui eravamo immersi — ma guai al disgelo! Speriamo che nel frattempo le picozze e le scope degli sgomberatori della neve ci tolgano opportunamente la materia fusibile.

Cronaca nera. — A Torino.

Investimenti. — In piazza Carignano una cittadina andò ad urtare contro un carrozzone del *tramway* e fu rovesciata e mandata a sconquasso. In via Stampatori una vettura privata spinta a grandissima corsa, urtò in una carrettella a mano trascinata da un manovale addetto allo sgombro della neve. Il povero diavolo andò a gambe levate senza però riportar lesione grave: la carrettella abbandonata a se stessa, sotto l'impulso dell'urto, fece una mezza conversione ed andò a fracassare la vetrina di un caffè. Il padrone della vettura pagò il danno.

*** *Aggressioni.* — Il sig. R., procuratore, fu fermato ieri sera verso le 11 in via Mercanti da tre bricconi che fecero la solita intimata del voler i danari. L'aggredito non fece mostra di aderire senza resistenza all'invito, onde i ladri tentarono di fargliel addosso e di strappargli almeno la mantellina. Ma in quel momento si udirono le pedate frettolose di gente che s'avvicinava, cosicchè anche questo tentativo riescì inutile. I malandrini scomparvero al galoppo.

*** *Ubbriachi.* — In 24 ore di baldoria se ne ebbero a raccogliere e ad accompagnare troppo gran numero alle rispettive case: il narrare i singoli e poco interessanti fatti non riescirebbe che a nausea de' lettori ed a fastidio nostro. Ne lasciamo il còmpito ad altri.

*** *Disperazione.* — Nella sera di ieri l'altro due donne, certe Maddalena Rampone e Giuseppina Villa, conducevano all'Ufficio di polizia urbana della sezione Po, un'altra donna, certa M. A., che esse avevano sorpresa mentre, quasi intieramente spogliata degli abiti che erano ammucchiati a terra, stava per precipitarsi nel Po dal muraccio sovrastante allo steccato. La povera donna, non avendo parenti nè conoscenti in Torino, fu consegnata alla Questura, ove dichiarò che, digiuna da oltre 24 ore e senza risorse, avea cercato di metter fine alle sue tribolazioni.

*** *Grassazioni.* — La notte del 24 lungo lo stradale di Vercelli tra sconosciuti armati di coltello aggredirono certo V. N. e dopo averlo malmenato e ferito alla testa, lo depredarono della somma di L. 30. Il V., raccolto poco dopo dai passanti, venne trasportato all'ospedale Mauriziano.

*** Anche la notte 23 sullo stradale di Casale in regione Lungo Po, due sconosciuti armati di rivoltella aggredirono certi T. G. e B. M., togliendo al 1° L. 15 ed al 2° L. 81 50.

*** Nella stessa notte e località, probabilmente ad opera dei medesimi individui, venne aggredito certo T. G., al quale fu involata la somma di L. 360 in biglietti di banca.

*** *Furti.* — Nelle scorse 48 ore vennero rubati: tre lenzuola ed un orologio d'argento nell'abitazione di B. O. in piazza Vittorio Emanuele e L. 97 nel negozio di commestibili dei fratelli M. sul corso Duca di Genova.

*** Al negozio di ginocattoli al n. 2 in via Dora Grossa venne tentato pure lo scassinamento, ma caduto un passante in ferro, il resto rimase illeso e i ladri se la svignarono.

*** *Arrestati* nei due giorni: 25 individui per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 dicembre.

Bellino Maria nata Gambera, d'anni 64, di Belvedere Langhe, lavandaia — Airale Giuseppa, id. 58, di Torino — Pasquarelli Angela nata Riesone, id. 75, di Villafranca Asti — Cornaglia Rosa nata Giacone, id. 86, di Pianezza — Lana Giovanni, id. 89, di Torino — Graneris Giovanna, id. 88, di Buttigliera Alta — Viano Carlo, id. 75, di Carignano, calzolaio — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 2.

Il giorno 24 dicembre

Burio Elena nata Ocelli, id. 18, di Torino, sigaraia — Bona Angela, id. 78, di Asti — Antoniazzi Francesco, id. 20, di Novara, fattorino — Sanmartino Maria nata Tarizzo, id. 70, di Torino — Ruatta Angela nata Aprile, id. 48, di Torino — Berla Antonio, id. 46, di Piano, geometra — Chatellin Marcellina, id. 18, di Torino — Barbiaro Bartolomeo, id. 70, di Mombarcaro, tintore — Rogliardi Maddalena nata Gerato, id. 74, di Torino — Garbero Tommaso, id. 75, di Noviglio — Col Antonio, id. 58, di Mocchia, panattiere — Demolinis Catterina, id. 34, di Demonte — Audisio Bartolomeo, id. 71, di Collegno — Martinetto Giuseppe, id. 73, di S. Francesco al Campo — Gattinara di Zubiena Gabriella, id. 62, di Vercelli, religiosa — Gavarino Giovanni, id. 39, di Pinerolo, fabbro — Bedroni Stefano, id. 56, di Savigliano, conciatore — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 dicembre.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Il giorno 24 dicembre

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma.

Macinato — L'ex-Imperatrice de' francesi — La pena di morte.

25 *dicembre* (sera).

Il *Diritto* dice che la Commissione governativa per la riforma della tassa del macinato si adunerà in Venezia al principio di gennaio col comitato tecnico per approvare la relazione del suo operato, e per prendere le ultime intelligenze in proposito.

La ex-Imperatrice Eugenia e S. A. il Principe Imperiale probabilmente ripartiranno da Roma per Firenze, martedì.

Si crede che il Principe Imperiale, nel mese di febbraio, farà ritorno in Roma.

La Cassazione di Roma con voti 18 contro sei si è pronunciata contrariamente alla opportunità di abolire la pena di morte.

Prossima seduta del Senato.

Il Senato del Regno riprenderà il 27 corrente le sue sedute per incominciare la discussione dei bilanci.

Il generale Brignone.

Una lettera da Pinerolo ci poneva giorni sono in sull'avviso che questo illustre cittadino trovasi gravissimamente ammalato.

Informatici, apprendemmo che egli è qui a Torino degente e che pur troppo il suo male si è vanato sempre più aggravando.

Oggi le notizie sono ancora peggiori e le speranze di conservarlo sono quasi svanite del tutto.

Disastri marittimi.

In causa delle ultime burrasche che imperversarono nel Mediterraneo, i posti semaforici segnalarono in questi di molti disastri marittimi.

Anche al Ministero della marina è pervenuta notizia della perdita di parecchie navi italiane nell'Atlantico e in special modo nella Manica.

Un inviato del Municipio di Belgrado in Italia.

È giunto a Roma il signor Svetosar Haggi Toma, mandato in Italia con un incarico del Municipio di Belgrado. Il signor Svetosar ha con sè una lettera del generale Garibaldi del tenore seguente:

« *Mio carissimo Macchi,*

« Il signor Svetosar Haggi Toma, inviato da Belgrado in Italia, per interessare il generoso nostro popolo alla santa causa slava del suo paese, si reca a Roma. Io ve lo raccomando e vi prego di raccomandarlo a tutti i vostri amici.

« *Sempre vostro*
« G. GARIBALDI. »

Le truppe svizzere in Bulgaria.

Notizie da Berna recano che il generale Herzog ha dichiarato a parecchi membri del Corpo diplomatico che giammai il Governo federale acconsentirà all'invio di truppe svizzere per occupare la Bulgaria.

LETTERA DI FRANCIA.

(Particolare della *Piemontese*)

Parigi, 24 *dicembre* 1876.

Dopo la crisi ministeriale che abbiamo subita or sono alcune settimane, la Francia era in diritto di aspettarsi un poco di riposo. Il mondo politico sentivasi rassicurato: la nuova composizione d'un Ministero con a capo il signor Giulio Simon sembrava tale da offrire alcune guarentigie di durata e di stabilità. « Bisogna attendere all'opera il nuovo Gabinetto — tutti si dicevano — e frattanto aver fiducia. »

Da parte sua il commercio vedeva migliori giorni annunziarsi finalmente in suo favore: sperava e aveva diritto di sperare una buona ripresa di affari.

Tutte queste belle speranze sono svanite. Ecco di nuovo manifestarsi l'ansietà, l'inquietudine invadere il commercio; e il marasmo è forse ancora maggiore che durante la crisi ministeriale... E a chi siamo debitori di questo stato di cose? Al Senato, e solamente al Senato. Il conflitto che minaccia scoppiare ha per ragione, voi lo sapete, i diritti rispettivi delle due Camere, diritti mal definiti e piuttosto niente affatto definiti dalla Costituzione. Vi è un famoso articolo 8°, in virtù del quale le leggi di finanza devono essere presentate prima alla Camera dei deputati e *da lei votate:* che cosa vuol dire *votate da lei?* L'interpretare queste parole che sembrano così semplici è cosa gravida di tempeste. Lasciando da parte le sottigliezze, pare che la pratica delle Assemblee anteriori, con ben altri argomenti, abbia già risolto la questione nel senso dei diritti della Camera. Il Senato si affrettò a risolverla in senso contrario. Di modo che il paese, grazie alla Camera Alta, sta ancora per trovarsi alle prese, in fine d'anno, con gravissime difficoltà finanziarie e politiche.

Difficile sarebbe oggidì il prevedere come andrà a finire questo conflitto. Trattandosi d'interpretare un atto costituzionale, la logica vorrebbe che si ricorresse al potere costituente, vale a dire ad un Congresso formato col Senato e colla Camera. Ma, precisamente perchè logico sarebbe un tale espediente, si potrebbe scommettere mille contr'uno che non si adotterà.

È interessante ricordare che la causa (di fatto) d'un così grave conflitto, causa dal credito inserto nel bilancio per i cappellani militari, credito che la Camera soppresse e che il Senato volle ristabilire. E così è sempre lo spirito clericale ed ultramontano, sempre lo spirito di dominazione teocratica, che viene ad intralciare la via alla società civile. Questo popolo di Francia, così laborioso, così avido di progresso, così facile a governarsi, non trova altro inciampo al suo libero sviluppo, che in quel partito clericale, il quale colla maschera della religione si adopera incessantemente a dare sfogo alle sue passioni politiche. È inutile; questo partito vuole immischiarsi dappertutto, ed ora, col ristabilire i cappellani militari, ad altro non tende che a ristabilire la sua onnipotenza nell'esercito.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 24. — In causa delle feste di Natale l'apertura della Conferenza è aggiornata alla metà della ventura settimana.

Midhat pascià dichiarò che non consiglierà giammai il Sultano di permettere che soldati stranieri pongano piede sul territorio turco.

Si vede prossimo un conflitto.

Belgrado, 24. — Venne data all'Austria la chiesta soddisfazione.

La crisi ministeriale continua.

Si ritiene generalmente che i Russi passeranno il Pruth il 29 dicembre.

Ragusa, 24. — Despotovic liberò i prigionieri di guerra.

Roma, 26, *ore* 10,10.

La Commissione del macinato si radunerà agli 8 di gennaio, in Venezia, insieme col Comitato tecnico per prendere alcune intelligenze ed approvare la prima relazione del suo operato.

— La nomina dell'on. Malusardi a prefetto di Palermo pare ormai certa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 24 *dicembre.*

Il Belgio non ricevette alcuna proposta riguardo all'occupazione della Bulgaria.

Costantinopoli, 23 *dicembre.*

La Costituzione pubblicata stabilisce la indivisibilità dell'Impero. Il Sultano è il Califfo dei Musulmani e sovrano di tutti gli Ottomani. Le sue prerogative sono quelle dei sovrani costituzionali dell'Occidente. I sudditi dell'Impero sono chiamati Ottomani.

La loro libertà è inviolabile. L'Islamismo è la religione dello Stato. Sono garantiti i privilegi religiosi delle Comunità ed il libero esercizio di tutti i culti. Sono stabilite: la libertà di stampa, la libertà d'insegnamento, l'istruzione primaria obbligatoria, il diritto di petizione alle Camere, il diritto di associazione, la eguaglianza di tutti dinanzi alla legge, l'ammissione ai pubblici impieghi senza distinzione di religione, la ripartizione eguale delle imposte, la loro riscossione in virtù di una legge, la garanzia della proprietà, l'inviolabilità del domicilio, le attribuzioni dei tribunali definitive; nessuno potrà togliersi dai giudici naturali; le udienze saranno pubbliche; ciascuno ha diritto alla difesa; le sentenze saranno pubblicate; il Ministero non ha alcuna ingerenza negli affari giudiziari.

Le confische, le corvées e la tortura sono proibite. I Ministri saranno responsabili. I Ministri, accusati dalla Camera, saranno giudicati da un'Alta Corte. Gli impiegati non possono essere rivocati senza un motivo legittimo. Essi sono risponsabili del fatto di avere ricevuto gli ordini da un superiore, ma non sono obbligati, se gli ordini sono contrari alla legge.

Vi saranno due Camere: quella dei deputati, ed il Senato. Il Sultano comunicherà colle Camere con messaggi. Le Camere avranno libertà di voto; il mandato imperativo è proibito. L'iniziativa delle leggi apparterrà ai Ministri ed alla Camera dei deputati. Le leggi approvate dalla Camera e dal Senato ricevono la sanzione imperiale. Il Senato avrà il diritto di respingere le leggi contrarie alla Costituzione o rinviarle alla Camera. I deputati sono inviolabili.

La Camera voterà le leggi per articoli ed il bilancio per capitoli.

I giudici e i pubblici funzionari sono inamovibili. Si costituirà una Corte dei Conti, che presenterà alla Camera, alla fine d'ogni anno, una contabilità finanziaria completa.

L'Amministrazione provinciale sarà stabilita sulla più larga base del decentramento. I Consigli generali e municipali sono elettivi.

La Costituzione non potrà essere modificata se non col voto di una e dell'altra Camera e sanzionato dal Sultano.

Costantinopoli, 24 *dicembre.*

La Costituzione dice che il Sultano è irresponsabile ed inviolabile. Essa non contiene disposizioni che possano dare un carattere teocratrico alle istituzioni dello Stato.

Ciascun Ministro è responsabile della sua gestione. In caso di un voto contrario della Camera, il Sultano cambia i Ministri o scioglie la Camera. I Ministri assistono alle sedute, ed accettano le interpellanze. La sessione durerà 4 mesi.

Il Senato è nominato dal Sultano. Vi sarà un deputato per 100 mila abitanti. Le elezioni si faranno a scrutinio segreto. Il mandato di deputato è incompatibile colle funzioni pubbliche.

Le elezioni si faranno ogni 4 anni. Le elezioni generali e le convocazioni delle Camere seguiranno entro 6 mesi dalla data dello scioglimento. Le sedute sono pubbliche. Anche le sedute dei Tribunali sono pubbliche, e la difesa è libera. Nessuna ingerenza del Governo nella giustizia. Un Ministero Pubblico è istituito. L'Alta Corte giudicante i Ministri, i membri della Cassazione e le persone accusate di lesa maestà o di attentato contro lo Stato, sarà composta delle sommità dell'Impero.

Il bilancio sarà votato all'aprire della sessione. Si presenteranno i bilanci precedenti e definitivi per l'approvazione per legge.

Ogni Cantone avrà un Consiglio eletto per amministrare i propri interessi. I Comuni avranno Consigli municipali eletti.

L'interpretazione delle leggi appartiene, secondo la loro natura, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato od al Senato.

La Costituzione non può essere modificata che sopra l'iniziativa del Ministero o delle Camere, con voto delle Camere a due terzi dei voti e sanzionata dal Sultano.

Costantinopoli, 23 *dicembre.*

La Conferenza plenaria si è riunita sotto la presidenza di Savfet pascià. I plenipotenziari si scambiarono i loro pieni poteri. Dopo l'apertura, Savfet disse che le salve di artiglieria sentite annunziarono la promulgazione della Costituzione, Costituzione che cambierà lo stato della Turchia. Fu letto quindi il riassunto dei lavori delle conferenze preliminari, che fu poscia presentato a Savfet, il quale domandò un periodo di tempo per esaminarlo. Credesi che la Conferenza terrà la sua seconda seduta martedì, e si aggiornerà quindi a sabato, a causa delle feste del Bairam. La Conferenza esaminerà nella prossima seduta la questione del prolungamento dell'armistizio. È probabile che venga prorogato di quindici giorni.

Parigi, 24 *dicembre.*

Temesi che la promulgazione della Costituzione turca complichi la situazione.

Costantinopoli, 24 *dicembre.*

Assicurasi che fra breve sarà annullato il decreto del 6 ottobre 1875 relativo al cupone della rendita, che si pagherà interamente, quando le circostanze lo permetteranno.

Washington, 25 *dicembre.*

Grant dichiarò ieri al corrispondente della Stampa associata che nulla sapeva della pretesa cospirazione democratica dell'esercito. Non crede che vi sarà conflitto armato per la questione della elezione presidenziale; egli riconoscerà prontamente chiunque sia dichiarato eletto.

Nuova-York, 25 *dicembre.*

È scoppiata una rivoluzione a San Domingo. Il presidente Gonzales si dimise e fuggì; Baez venne richiamato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Ferrovia d'Ivrea.

Il Consiglio di Amministrazione, in seduta d'oggi, ha fissato il dividendo pel 2° semestre 1876 in lire 7 50 (lire sette, centesimi cinquanta) per caduna azione, pagabile presso la Cassa di Credito Mobiliare Italiano a partire dal 2 gennaio prossimo.

Torino, 26 dicembre 1876.

L'Amministrazione.

Mefistofele e pronto a strappare dallo stelo qualunque fiore si presenti sul suo cammino pur di trarne soddisfazione alle sue voglie, ha incontrato Margherita, un'innocente fanciulla, il tipo della bellezza umana, tutto candore e ingenuità; se n'è invaghito e nascondendole il proprio nome è riuscito a far la povera Ghita innamorata di lui. Mefistofele, fido e perverso compagno, per occupar anche lui il suo tempo fa la corte a Marta, popolana che abita di contro alla modesta casetta di Ghita. Il secondo atto s'apre appunto mentre Faust a Margherita e Mefistofele a Marta, fanno le loro dichiarazioni d'amore; e si chiude quando Faust, sotto il nome d'Enrico, è riuscito a strappar da Margherita il consenso di trascorrere seco lei « dolce un'ora d'amore » e confondere il cuor suo col cuore di lei...

La notte del Sabba. — In una scena deserta e selvaggia nella vallea di *Schirk*, costeggiata dagli spaventosi culmini del *Brocken*, il monte delle streghe, su pegli orribili burroni della montagna, Mefistofele alza Faust a salire finchè hanno guadagnata un'alta roccia. Di là scendono poi per assistere all'infernale congrega che appunto quella notte debbe aver luogo. Giungono streghe e stregoni e Mefistofele s'avanza fra loro, re di quella « razza putrida — Vôta di fè, » e in un globo di vetro che tiene in mano, rappresenta loro il mondo, cui gettando con impeto riduce in frantumi... In quella una celestiale visione rappresenta in alto Margherita, mesta, avvinta di catene, segnata al collo da una riga sanguigna lasciata dalla lama di un coltello. Tutti contemplano immobili la visione, da cui Mefistofele, ma invano, tenta di stôrre il guardo di Faust, che la fissa attonito.

ATTO III° - *Morte di Margherita.* — Dopo quella « dolce ora d'amore » che Margherita passò con Faust, ella fu madre..... poi perdette il suo bimbo, perdette suo fratello, la madre sua..... poi fu cacciata in fondo d'un carcere e dannata a morire. Questa straziante storia si rivela a Faust nella visione precedente, ond'egli si risolve di voler salvare ad ogni costo la vittima delle colpe sue. Col demone che lo segue da servo fedele, apparisce Faust fuor del carcere dove è chiusa delirante la povera Margherita. Ayuto da Mefistofele un mazzo di chiavi, apre il cancello e vi entra per salvar l'innocente. Margherita ne ha spavento, poi, riconosciutolo, in un trasporto d'amore si getta nelle braccia di lui. Intanto si fa giorno e Mefistofele non potendo più prestare loro aiuto al sopravvenir del mattino, vuol trascinarli via... È tardi!... Margherita muore supplicando il perdono del Signore... e morendo sente ribrezzo del suo Enrico... Armonie celesti dall'alto la cantano salva! Mefistofele trascina seco Faust!

Qui ha termine la parte prima, il primo *Faust;* e il commovente episodio di Margherita, finito colla morte e redenzione di costei, non ha più seguito nella parte seconda.

Ma in questa, cioè nel secondo *Faust*, si svolge brevemente un altro episodio, un altro amore, più puro, più ideale, l'amore di Faust pel classicismo greco, raffigurato in Elena antica.

Seconda parte.

ATTO QUARTO - *La notte del Sabba classico.* — Siamo in una contrada dell'antica Grecia; il fiume Pendjos attraversa la ridente pianura e qua e là folti cespugli, fiori e fronde. Elena, Pantalis e cori di sirene cantano la serenità del cielo e la beatitudine del luogo. Faust, assopito sulle zolle fiorite, sogna la bella Elena, l'eroina del mondo greco. Seguono alcune scene intercalate allo scopo di meglio rappresentare questo classicismo antico. Faust poi, coll'abito dei cavalieri del secolo XV, quasi a rappresentare il romanticismo alemanno, rientrando seguito dall'indivisibile Mefistofele, s'inchina alla bellissima Greca e confessa l'amor primiero, poichè lo ha conquiso il più sublime sguardo di lei. Elena a sua volta s'innamora di quell'*ecc ineffabile* (la rima) onde Faust par che adorni « l'idioma soave. »

E al loro amore corrispondono armonie diffuse nell'aria, e coll'amplesso dei due nuovi amanti, che si perdono fra i cespugli... finisce il nuovissimo episodio e l'atto quarto.

Epilogo.

La morte di Faust. — Il nostro filosofo si ritrova nel suo laboratorio, che è tal quale l'ha abbandonato tempo fa... nel primo atto. Solo è qua e là diroccato dal tempo. Ei medita e Mefistofele, il genio perverso, come intanto gli è addietro. Ma Faust, quasi fosse rigenerato dall'affetto per Elena, evoca quest'amore e questa rimembranza; e in quella gli apparisce confusamente una visione di popoli celestiali. È il Bene che a lui si rivela.

Mefistofele conturbato cerca nuovamente distorlo dalla visione che si fa invece sempre più fulgida: invano Mefistofele esorcizza le Sirene; chè le Falangi celesti han più forza su Faust, il quale, a fuggir la tentazione del demone, afferra il Vangelo, implora l'aiuto di Dio e nell'estasi della visione celeste invoca l'Eternità. E in questa invocazione cade e muore. Sul corpo di lui scendono dal cielo profluvii di rose e Mefistofele, perduta la preda, dibattendosi e irridendo si sprofonda negli abissi. I Cherubini e le Falangi celesti inneggiano di nuovo al Creatore come nel principio.

Così la scommessa fra Dio e Satana è finita. E così si chiude l'epopea filosofica e drammatica del *Mefistofele* di Boito.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 24 dicembre 1876.

La situazione del nostro mercato è tutto quello che vi può essere di più logico. Vi era poca uva sui tralci, ora vi è poco vino sul mercato. Si sarebbe potuto averne di più se si fosse meglio curata la coltivazione delle viti, se si fossero fatte in tempo le debite solforazioni. Non si fece il necessario, confidando in un avvenire propizio, che ora si è mutato in un passato pieno di disinganni, che para ci dica, facendosi beffe di noi, che ora i rimpianti sono inutili.

Il venduto nella settimana non eccede che ad ottocento sette ett. di vino, diviso come segue:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	170
Freisa	»	207
Uvaggio	»	270
Totale ettolitri		807

Ecco la nota della località da cui vennero le migliori e più copiose partite.

Dal circondario d'Asti:
Asti, San Damiano, Scurzolengo, Albugnano, Quarto, Ferrere, Revetto, Camagnole.

Dal circondario d'Alessandria:
Alessandria, San Salvatore, Valenza, Basignana, Gassino, Moncastello, Masio.

Dal circondario d'Alba:
Alba, Grinzane, Bra, Canale.

Dal circondario di Casale:
Casale, Rosignano, Viarigi, Balzola, Cacorso, Altavilla, Olivale.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Arignano, Mombello, San Raffaele, Moriondo, Picco, Pecetto.

I prezzi rimasero negli stessi limiti della settimana precedente. Per barbera e grignolino si fece L. 54 a 62, in media L. 58 all'ett. Per freisa e uvaggio L. 44 a 52, in media L. 48 all'ett.

Nessuna variazione quindi neppure sulle medie generali, che rimasero in L. 58 all'ett. e L. 26 50 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 10 dell'imposta per l'entrata in città, L. 43 90 all'ettolitro e L. 21 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Se dobbiamo lamentare la scarsezza delle provviste, non possiamo dire lo stesso per le qualità dei vini che si presentano in vendita sul mercato, poichè quest'anno, malgrado quanto si è detto all'epoca del raccolto, si distinguono invece per la bontà. Se la situazione si tenesse al poco ma buono, sarebbe ancora sopportabile. Il male si è che al poco si unisce sempre il raro. Le notizie della provincia ci lasciano però ancora sperare che questo male non abbia a fare grandi progressi. Manchiamo, è vero, di dati statistici che ci facciano conoscere con qualche certezza il quantitativo della produzione del 1876; ma, per quanto sia stato scarso, ci sembra impossibile che tutto sia già consumato a quest'ora.

Ci viene riferito, e lo crediamo senza difficoltà, che sui mercati vinicoli che si trovano in contatto coi centri ferroviari, le rimanenze sono molto diminuite; ma ci viene altresì accertato che in molt'altri paesi, che non si trovano sulle linee ferrate, le rimanenze esistono ancora quasi complete ed aspettano invano i compratori che non si presentano.

Si aggiunge che anche fra le grandi partite vendute, molte non hanno fatto che cambiare di mano, passando da quelle dei proprietari in quelle degli speculatori, i quali tosto o tardi bisognerà pure che pensino a liquidare le loro operazioni, ed allora, se non un forte ribasso, potrà aver luogo almeno un sensibile raddolcimento di prezzi.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 23 al 26 dicembre.

Quercia	miria L. 0 41 a 0 45	med.	0 42
Faggio	» 0 40 a 0 44	»	0 42
Noce	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Ontano	» 0 40 a 0 43	»	0 41
Pioppo	» 0 38 a 0 40	»	0 39

In tutto mir. 22,000.

Fieno	miria L. 1 00 a 1 07	med.	1 03
Paglia	» 0 60 a 0 75	»	0 67

In tutto mir. Fieno 6500. Paglia 4600.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

23 dicembre. — Mercato calmo; affari nulli; tendenza generale al ribasso. Le feste natalizie e gl'inventari ne sono causa in parte; la vera causa è l'andamento pacifico della questione d'Oriente, per cui cessò la speculazione; i consumatori sono tutti abbondantemente provvisti.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 35 —	a 36 —
Id.	ettol.	» 26 55	a 27 00
Id. mercantile	quint.	» 32 —	a 35 —
Id.	ettol.	» 24 25	a 26 55
Meliga	quint.	» 19 —	a 20 75
Id.	ettol.	» 14 40	a 15 75
Riso	quint.	» 38 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 28 85	a 31 10
Segale	quint.	» 20 50	a 21 50
Id.	ettol.	» 15 50	a 16 90
Avena	quint.	» 25 —	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

BORSA DI COMMERCIO.

Torino, 26 dicembre 1876.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 50 — 77 60 58 — Riporto Rendita cent. 20 16.

Corso legale 77 62 1[2.

Banco Sconto. Riporto L. 1 10.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 460 50.

Oro da 21 78 a 21 83.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia (breve	108 90	109 10	— —	— —
Francia (lungo	108 85	109 10	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	1323/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3, Svizzera meno 4, Londra più 2, Germania più 4 1[2, Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 dicembre 1876.

Oggi Borsa insignificante. La Rendita fine mese contava a 77 55, faceva quindi 77 57 1[2 e rimaneva domandata a questo prezzo fino alla chiusura con pochissime transazioni. Per contanti si teneva sui medesimi prezzi di 77 55, 77 57 1[2. Per fine gennaio si fece 77 75 e 77 80.

La dimanda di Rendita per fine gennaio era piuttosto viva: forse era questo un modo per la speculazione al rialzo di prepararsi alla liquidazione. Se oggi vedessi rialzo venderebbero le Rendite che hanno per fine corr. ed avrebbero così fatto un riporto a buon mercato.

La situazione politica è considerata sempre come incertissima, tanto più dopo la promulgazione della costituzione, che può rendere più difficile l'opera della Conferenza. Intanto però si spera che la Borsa di Parigi sosterrà ancora le Rendite, come ha fatto finora.

Az. Banca Naz. 1955.
Az. Banca Torino 920.
Az. Mobiliare lettera 620, con denaro a 618.

Az. Banco Sc. 280 a 279 1[2.
Az. Tabacchi 802 a 805.
Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. Meridionali 223 1[2 a 224.
Obbl. Cavour 483 a 482.
Cartelle S. Paolo 461.
Francia 108 90 a 109.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 79 a 21 82.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 23 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Titoli	Pesi
Condizione pubblica	Organzino	5	490 99
	Trama	»	» »
	Greggia	2	178 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	667 24
	Tot. nel mese a oggi	150	»
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	426 75
	Trama	1	62 88
	Greggia	2	149 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	738 13
	Tot. nel mese a oggi	259	»
Condiz. celere sistema Solei-Trivero	Organzino	3	250 93
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	250 93
	Tot. nel mese a oggi	70	»

Stabilimento Tipografico e Litografico PIETRO PELLAS fu L.
GENOVA

NUOVE CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
pel 1877 al

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE
ANNO LIII

	Trim.	Sem.	Anno
Per la Città Lire	9	16	30
Pel Regno d'Italia »	10	18	36
Stati dell'Unione Postale »	15	26	48

Dirigersi in Genova all'Editore **PIETRO PELLAS** *fu* **L.**, *Piazza Santa Marta, N. 39, agli Uffici Postali ed ai principali Librai.* 1207

Tipografia Editrice Lombarda in Milano.

STRENNE PEL CAPO D'ANNO **1877**

espressamente stampate.

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, via Appiani, N. 10, in Milano, ed ai principali librai. 1262

PER 20 LIRE

12 Pezzi di musica!
2 Giornali per un anno!!
Opere complete, Fotografie!!!
Libretti d'opera, libri!!!! ecc. ecc.

Si spedisce *gratis* un numero di saggio completo della *Gazzetta Musicale* col Programma dettagliato dei Premi a chi ne fa ricerca al **R. Stabilimento Ricordi** in **Milano**. 1274

AVVISO

I sottoscritti annunciano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pellicceria** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli di Castoro** e di **Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.

Fratelli Decesaris
1111 *Angolo Via Roma e Finanze.*

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori di Buoni ed Azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, che a partire dal 1° gennaio p. v. 1877 resta incaricata di eseguire il pagamento della

Cedola XIII delle Azioni in L. 12 50
id. XIV dei Buoni in oro » 15 **oro**

quale interesse del 2° semestre 1876 sui detti titoli, nonchè il rimborso alle pari, cioè in L. 500 **oro** dei Buoni estratti al **XIII sorteggio** avvenuto il 2 ottobre p. p. 1181

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno L. 10 50 per ogni Azione liberata di L. 350 a titolo interessi del 6 per 0[0 del 2° semestre del corrente anno contro ritiro della Cedola N. 16.

I pagamenti saranno eseguiti

» **Roma**, » **Firenze**, » **Torino**, » **Genova**, » **Milano**, » **Venezia**, » **Napoli**, » **Palermo**, » **Livorno** — Presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

» **Parigi** — Presso i signori A. I. Stern e C.
» **Londra** — » » Stern Brothers.
» **Berlino** — » » Robert Warschauer e C.
» **Ginevra** — » » Bonna e C.
» **Francoforte** sul M. — il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'Estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, addì 18 dicembre 1876. 1231

IL PIÙ GRANDE MAGAZZINO

Fondato al 1° gennaio 1867 in TORINO

sotto la Galleria Natta con Succursale nella Galleria Subalpina

con proprio *atelier* per riparazioni

OFFRE

Macchine a cucire dei migliori **sistemi a prezzi veramente ridotti:** cioè, a L. 40, 45, 60, 80, 90, 100 ed oltre, nonchè i diversi sistemi **Wheeler e Wilson** a L. 140, 150, 160, 180 con garanzia ed istruzione. **Americane New York, originali**, garantite, delle Fabbriche **Elias Howe, Junior, Wheeler e Wilson, Singer e C., Wilcox e Gibbs**, compresa la vera **Elias Howe lettera C**, a mano per famiglia. **La Silencieuse Originale**, deposito della Fabbrica Pollack, Schmidt e C.,

È da notarsi scrupolosamente.

Ogni macchina Originale si vende con certificato della vera provenienza. Unico mezzo per comprovarne l'origine. Sistema soltanto adottato dal sottoscritto.
Le macchine che non lavoreranno perfettamente, saranno ritirate.
Aghi a 1 50 la dozzina. Cotoni assortiti, L. 0 25, 0 30 e 0 40 la bobina. Olio sup. per macchine.
CASSE FORTI di Vienna, contro i comuni furti e fuoco, da L. 250 ed oltre.

LEONZIO BELTRAMO

UNA MAGNIFICA OLEOGRAFIA
(Costumi italiani, dal vero)
Si dà in dono ad ogni Commissione di
BIGLIETTI DI VISITA

ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire **3** e più al 100

ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire **3** e più al 100

Ad ogni commissione va unito un elegante Calendario pel 1877.

Del tutto spedizione franco di posta a volta di corriere contro Vaglia postale intestato a

Galleria SUBALPINA **VITA BACHI** TORINO. **Galleria SUBALPINA**

HOGG, Farmacista, 5 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI **MERLUZZO** DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., etc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; a **figli di Giuseppe Bertarelli.**

Scadenza di fatali

Il 4 venturo gennaio, ore 10 antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 125,000, cui, con atto del 20 corr. a mio rogito, fu deliberata a David Segre la cascina Palazzotto, in territorio di Borgaro Torinese, composta di casaggiati e beni a varia coltura, di Ea. 60. 89. 46, spettante a questa R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga.

Torino, 22 dicembre 1876.

1232 **G. Cassinis** *notaio.*

Da affittare in Dronero

Filanda ad uso moderno, unitamente ad un civile alloggio.

Dirigersi ivi al sig. Caldo proprietari. 1254

VERI **GRANI DI SANITÀ** DEL DOTTOR **FRANCK**

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 o 3 grani. Esigere i veri nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C°**, via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

!2000!
PAGINE DI MUSICA SCELTA
PER PIANOFORTE
Per sole Lire 35!

Domandare il programma dell'*Arte antica e moderna* al R. Stabilimento **Ricordi**, Milano. — Si spedisce *GRATIS*.

14 Ragidal vol. spediti franco — 30 fatori di tutta la scala. — 237 Pezzi per Piano d'ogni genere — 2000 Pagine di musica. 1249

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Dirigersi al portinaio nel medesimo vicolo. 1193

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hugnerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 351

Accelerati CORSI di moderna
STENOGRAFIA

a nuovissimo *Sistema fonografico* con tipi italiani imparziti dal Prof. **Paolo F. Colombetti** da Torino.

In sole **8 sedute**, e pei lontani in **8 carteggi** postali col sussidio del proprio elegante ALBUM stenografico in 30 tavole, con cui ogni dilettante **in poche ore** e lezioni viene impratichito a saper non solo a *leggere* ma a *scrivere* colla novella cifratura, servibile a tutta prima solo a tener un riservato, esatto e quasi *segreto carteggio*, malgrado sia fatto su aperta *cartolina postale*, ma quindi per tener lena all'altrui fugace discorso nelle aule parlamentari, tribunizie, universitarie, sociali, e simili occasioni. — Dirigersi in Torino, via *Private*, N. 1, *piano* 1°, presso la piazza Solferino. 1206

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in Thun:

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è **a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone delicate od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Turisco, Centrale**, ecc. 938

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1877
AL GIORNALE
Anno V IL PROGRESSO V Anno

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali e Varietà utili.

ELENCO MENSILE
dei Brevetti d'Invenzioni e privative industriali.

Coll'anno 1877 **Il Progresso** entra nel 5° anno di sua pubblicazione, modificato e migliorato in ogni sua parte; invece di 16 pagine sarà portato a 24 con disegni intercalati nel testo ed in tavole litografate a parte.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8, per l'estero L. 12.

L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal **Progresso**, annate 1873-74-75 e 76, si spedisce al prezzo complessivo di L. 20.

Premio gratuito — Coloro che a tutto il 31 dicembre 1876 spediranno l'importo d'abbonamento per l'anno 1877 (L. 8) riceveranno **gratis** la **Strenna del Progresso**, Repertorio di Scienze, Arti, Industria, Agricoltura, Commercio, Economia domestica e Varietà, elegante volume, il cui prezzo pel non abbonati è di L. 2.

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino. 1229

L'ECONOMIA RURALE
LE ARTI ED IL COMMERCIO
Repertorio d'Agricoltura.

Organo Ufficiale del Comizio Agrario e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, diretto da LUIGI ARGOZZI-MASINO col concorso di varii agricoltori, professori ed agronomi nazionali ed esteri.

Entra nel suo 20° anno di vita formando col Repertorio di Agricoltura di cui è continuazione il vol. 81°.

Esce il 10 ed il 25 di ogni mese in pagine 32 con figure illustrative e copertina.

Prezzo annuo di abbuonamento **L. 12** per tutta Italia.

Gli abbonati che pagano l'importo entro il mese di Gennaio, hanno in dono l'*Almanacco agrario pel* 1877 dell'egregio O. OTTAVI.

Dirigersi all'Ufficio del giornale, piazza Castello, N. 16. 1273

CESSIONE
di negozio di Drogliere

Per ogni effetto che di ragione si fa noto che con scrittura 22 corr. dicembre, non ancora registrata stante il tempo utile, la signora Giuseppa Rolla-Faletti acquistò il negozio di drogherie esercito dalla signora Emilia Sobrero-Ceresole, in via della Consolata, N. 5, coi patti e condizioni dalla medesima apparenti.

Torino, 23 dicembre 1876.

1233 **V. Barutta** *proc. capo.*

Corredi da Sposa

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna Gianotti, Torino, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

AVVISO

Si ha ricerca di una **Tenuta** piuttosto nelle antiche provincie subalpine per un impiego di L. 400,000 colla condizione che vi esistano buoni fabbricati rustici e solido affittamento.

Dirigere l'offerta al geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1200

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

Torino, Tipografia Roux e Favale.